



CITTA'
DI ANDRIA



1^a Commissione Consiliare Permanente
DELLE "ISTITUZIONI"

Reg. Verbale n. 1/2018 – 1^a CCP

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DELLE "ISTITUZIONI"

Seduta del 12 Marzo 2018 ore 9,00

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **12** del mese di **Marzo**, **alle ore 9,00** si è riunita la 1^a Commissione Consiliare Permanente delle "Istituzioni" nella sala riunioni dei Gruppi Consiliari di Minoranza, previa invito ad ogni componente a mezzo P.E.C. prot. n. 0022971 del 08/03/2018.

Sono presenti ed assenti i Sigg. Componenti assegnati di cui al seguente elenco:

			presenti	assenti
VITANOSTRA	Per. I. Salvatore	Presidente	1	
CORATELLA	Avv. Michele	Vice Presidente	2	
LULLO	Dr Francesco	Segretario	3	
VURCHIO	Dr. Giovanni	Componente		1
MICCOLI	Rag. Sabino	Componente		2(sostituito)
FRISARDI	Sig. Riccardo	Componente	4	
SANSONNA	Sig. Francesco	Componente	5	

Presiede la seduta il Consigliere - Presidente della 1^a CCP – VITANOSTRA Per. Ind. Salvatore.

Il Consigliere SGARAMELLA Antonio, Capogruppo di *Direzione Italia*, sostituisce il componente MICCOLI Sabino, giusta delega scritta.

Poiché il numero degli intervenuti è sufficiente a rendere valida la riunione, il Presidente VITANOSTRA dichiara aperta l'adunanza e passa alla lettura del seguente argomento:

- **Mozione di revoca del Presidente del Consiglio Comunale Avv. Pasqua Laura di Pilato, ai sensi dell'art. 19, comma 5, dello Statuto del Comune di Andria. (prot. n. 0019988 del 27/02/2018).**

Sono presenti il Segretario Generale Dr. Giuseppe BORGIA, la Dirigente del Settore VII Dott.ssa Laura LIDDO e l'Istruttore Direttivo del Settore VII Geom. Nicola VISTA.

Sono presenti i Consiglieri senza diritto di voto DI VINCENZO Marco Pantaleo, CORATELLA Vincenzo e DI BARI Daniela.

Il Presidente Cav. VITANOSTRA introduce la discussione sull'argomento iscritto all'O.d.G. relativo ad una proposta di deliberazione presentata da n. 18 Consiglieri Comunali, cedendo la parola alla Dirigente Dott.ssa Liddo per la relazione.

La Dirigente Dott.ssa LIDDO ritiene di non dover illustrare la proposta della quale l'Ufficio non è proponente, ma di poter illustrare e dare lettura del proprio parere di regolarità tecnica.

La Dirigente spiega di aver ricevuto la proposta di deliberazione dal Segretario Generale e di aver espresso il proprio parere come da nota del 27/02/2018, della quale dà lettura.

In tale nota la Dirigente tiene a precisare che, poichè la proposta si fonda su fatti che non attengono alle competenze gestionali del Settore VII, il parere di regolarità tecnica espresso è favorevole con esclusivo riferimento all'ammissibilità e procedibilità dell'azione amministrativa, stante la previsione statutaria dell'istituto della revoca del Presidente del Consiglio Comunale, rilevando che la presente proposta si fonda su fatti che non attengono all'esercizio dell'attività amministrativa di natura gestionale di competenza del settore VII.

Qualunque valutazione sui fatti contestati, prosegue la Dirigente, è esclusivo potere dell'Organo Consiliare.



CITTA' DI ANDRIA



1^a Commissione Consiliare Permanente
DELLE "ISTITUZIONI"

Il contenuto della proposta, spiega la Dirigente al componente LULLO che ne ha fatto richiesta, attiene a questioni che sono avvenute dentro e fuori del Consiglio Comunale, rispetto alle quali l'Organo politico sostiene che vi siano condotte non coerenti.

Pertanto i fatti devono essere valutati, argomentati e adeguatamente motivati da chi li ha vissuti in seno al Consiglio Comunale.

Per quanto di sua competenza, ha effettuato tutte le verifiche di rispondenza allo Statuto nell'azione amministrativa non potendo esprimersi sui fatti.

Il Presidente VITANOSTRA concorda con la Dirigente ritenendo che solamente il Consiglio Comunale possa esprimersi.

Il Presidente Invita, pertanto, un Consigliere firmatario presente a volerne dare illustrazione.

Il Consigliere DI VINCENZO, firmatario della proposta, ne dà illustrazione.

Il Consigliere DI VINCENZO, dando per acquisita la normativa circa le funzioni del Presidente del Consiglio Comunale e soprattutto le prerogative nello svolgimento di quel tipo di funzione all'interno della macchina amministrativa, evidenzia come, per i vari comportamenti assunti dal Presidente del Consiglio Comunale nel corso dello svolgimento delle sue funzioni e, per ultimo, il comportamento assunto in sede consiliare il 04/12/2017, sia venuta meno, per gli scriventi, la garanzia di un comportamento istituzionalmente equilibrato.

Si dà atto che alle ore 9,33 entra il componente VURCHIO.

Il Consigliere DI VINCENZO, proseguendo nella relazione, richiama una serie di eventi accaduti nel tempo e riportati nella proposta e, in particolar modo, quanto accaduto in Consiglio Comunale il 04/12/2017 nel corso del quale il Presidente del Consiglio, durante la relazione illustrativa dell'Assessore, senza il rispetto per il ruolo istituzionale ricoperto dallo stesso, interrompeva i lavori del Consiglio ingiustificatamente e senza ulteriori spiegazioni, sollecitando insistentemente il Segretario Generale ad effettuare la verifica del numero legale.

Il Consigliere DI VINCENZO evidenzia l'art. 23, comma 2, del regolamento del Consiglio Comunale, il quale recita che il Presidente del Consiglio non è tenuto a verificare se il Consiglio abbia o meno il numero legale se non quando ciò sia richiesto da un Consigliere al momento del voto.

Nel caso in specie ciò non è accaduto perché l'Assessore stava ancora illustrando l'argomento.

Pertanto, impedendo all'Assessore di proseguire nella relazione, il Presidente del Consiglio Comunale ha commesso un grave errore nell'applicazione della norma regolamentare e non solo, perché, dopo aver sollecitato il Segretario Generale e il Sindaco alla verifica del numero legale, dichiarava di abbandonare l'Aula lasciando l'Assessore senza alcun ruolo di guida e garanzia, compromettendo la prosecuzione dei lavori del Consiglio.

Se il Consiglio Comunale non avesse avuto poi i numeri per proseguire, l'abbandono dell'Aula, per il tipo di provvedimento che si stava discutendo, debiti fuori bilancio, avrebbe potuto comportare, per l'Ente, gravi conseguenze finanziarie e di responsabilità contabile.

Il Consigliere DI VINCENZO evidenzia altri episodi in cui il Presidente del Consiglio Comunale ha tenuto comportamenti non rispondenti al ruolo istituzionale dallo stesso ricoperto.

Altro episodio è accaduto in 4^a Commissione il 27/11/2017 a cui il Consigliere DI VINCENZO ha partecipato vedendolo personalmente coinvolto in una discussione dai toni accesi con il Presidente del Consiglio che immotivatamente si è intromesso nei lavori della Commissione.

E ancora, successivamente alla seduta consiliare del 04/12/2017, il Presidente del Consiglio Comunale si esprimeva in interviste alla stampa locale rilasciando dichiarazioni lesive sia della figura del Sindaco che dell'intero Consiglio Comunale.

È evidente, prosegue il Consigliere DI VINCENZO, che da parte dei firmatari della presente proposta non vi sia più la certezza e la garanzia che il Presidente del Consiglio in carica, Avv. Pasqua di PILATO possa rappresentare una istituzione per il Consiglio Comunale.

Il Consigliere DI VINCENZO richiama due sentenze del Consiglio di Stato emesse in tema di revoca del Presidente del Consiglio Comunale.



CITTA' DI ANDRIA



1^a Commissione Consiliare Permanente
DELLE "ISTITUZIONI"

Il componente CORATELLA Michele, premesso di non entrare nel merito della presente proposta perché dal punto di vista politico non gli compete, poiché si tratta di un provvedimento ultimo di revoca del Presidente, nel quale si parla di reiterati comportamenti e condotte, chiede se in precedenza siano state emesse note scritte in tal senso.

Il Consigliere DI VINCENZO, relatore, spiega che note scritte non ve ne sono ma che vi sono stati negli scorsi mesi diversi confronti con la Presidente del Consiglio Comunale, richiamata al ruolo istituzionale "equilibrato" da tenere nello svolgimento del Consiglio Comunale.

Il comportamento tenuto dal Presidente nel Consiglio Comunale ultimo del 04/12/2017 è stato come la "goccia che fa traboccare il vaso", e di fronte alla gravità di quel comportamento e del rischio che quel comportamento avrebbe potuto comportare per l'Amministrazione, è evidente che, quelli che prima potevano essere comportamenti richiamati verbalmente, oggi la Maggioranza ha ritenuto non più ammissibili procedendo con la sua revoca da Presidente del Consiglio Comunale.

Il componente CORATELLA Michele, poiché nella proposta si parla di violazione a regolamenti e non di "responsabilità politiche", ritiene che, non essendoci una scala di sanzioni nel caso di violazione da parte del Presidente e non essendoci stati richiami scritti o segnalazioni scritte di alcun tipo, tali violazioni avrebbero dovuto essere evidenziate.

Il componente CORATELLA Michele ritiene che il presente provvedimento sia eccessivo rispetto a quanto contestato nello stesso.

Il Consigliere senza diritto di voto DI BARI Daniela, rispetto a quanto detto dal Consigliere Coratella Michele circa le violazioni di regolamento, ritiene che, nel caso queste ci fossero state, avrebbero dovuto essere richiamate diversamente, magari colloquiando direttamente con la persona al fine di trovare un equilibrio.

Poiché il Presidente del Consiglio rappresenta una istituzione a garanzia, il Consigliere DI BARI chiede se siano stati fatti confronti con altri Organi istituzionali, quali il Prefetto o altre Istituzioni vicino a noi, che possano consigliare o aiutare a comprendere se effettivamente vi sono state delle violazioni.

Il Presidente VITANOSTRA, a prescindere se ci siano stati o meno richiami verbali o scritti, invita la Commissione ad attenersi alla proposta.

Il Consigliere relatore DI VINCENZO spiega che non si tratta solamente di un problema regolamentare richiamando quanto detto nella sentenza del Consiglio di Stato, V Sezione, la n. 5105 del 2013, ossia che "possono costituire ragioni legittimamente fondanti la revoca in questione tutti quei comportamenti tenuti o meno all'interno dell'Organo, i quali, costituendo la violazione degli obblighi di neutralità ed imparzialità inerenti all'Ufficio, sono idonei a far venire meno il rapporto fiduciario alla base dell'originale elezione del Presidente".

La revoca, spiega il Consigliere DI VINCENZO, rifacendosi a quanto detto dal consigliere Coratella Michele, trae origine da apprezzamenti di carattere politico, ma di fatto quel carattere politico oggi viene meno e subentra il carattere di neutralità ed imparzialità, caratteri sui quali i firmatari pongono l'attenzione e che non riconoscono più nella persona dell'attuale Presidente del Consiglio Comunale.

Relativamente ai richiami, il Consigliere Di Vincenzo ribadisce che sono stati fatti e conferma la determinazione dei firmatari a chiudere tale fase con la revoca, non essendoci mai stati successivamente comportamenti da parte del Presidente tali da dare l'impressione che l'ultimo comportamento tenuto il 04/12/2017 potesse essere emendabile.

Il Presidente VITANOSTRA, non essendoci ulteriori interventi, pone in votazione la proposta iscritta all'O.d.G. odierno e la Commissione così si esprime:

"I componenti LULLO, SANSONNA, SGARAMELLA x delega di Miccoli e FRISARDI esprimono parere favorevole;

i componenti VITANOSTRA, CORATELLA Michele e VURCHIO si riservano in Aula".



**CITTA'
DI ANDRIA**

**1^a Commissione Consiliare Permanente
DELLE "ISTITUZIONI"**

Il Presidente VITANOSTRA, terminati gli argomenti iscritti all'O.d.G. odierno, alle ore 9,50 dichiara sciolta la seduta.

Del chè si è redatto il presente verbale di n. 4 facciate che, previa lettura, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

VERBALIZZANTE

GIULIANA MASTROPASQUA



**IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
DELLE "ISTITUZIONI"**

PER. IND. CAV. SALVATORE VITANOSTRA